I problemi della Capitale possono essere risolti solo con una reale svolta politica

In sfacelo l'amministrazione Cioccetti Manovre della DC per arginare la crisi

Incontro fra l'on. Fanfani e il sindaco Andreotti chiede la solidarietà delle destre

Siamo giunti agli ultimi giorni della seconda amministrazione Cioccetti? Pare di sì: le voci di crisi circolate a più riprese nelle scorse settimane, sono divenute coro. Nella stessa Democrazia Cristiana, di fronte alla impossibilità di continuare con Cioccetti a capo di una Giunta di minoranza, si stanno svolgendo affannosi e aspri incontri e colloqui a tutti i livelli, da quello governativo a quello comunale, nel tentativo di comporre la crisi senza rimetterci molte penne. Ier, pomeriggio il Presidente del Consiglio Fanfani si è incontrato con Cioccetti. Dal canto suo, il ministro Andreotti, ier sera, parlando nella sezione d.c. di Monteverde, dopo aver pronunciato un violento attacco ai socialisti « non disponibili per l'allargamento dell'area democratica », ha auspicato la costituzione in Campidoglio di una « maggioranza a grande respiro », cioè un ritorno all'appoggio delle destre alla amministrazione comunale.

« Bisogna spoliticizzare e sdrammatizzare una situazione che altrimenti appare insostenibile e affidarsi ad un solido e concreto programma di semplice amministrazione » — ha affermato il leader della corrente "Primavera". Il « concreto programma » sarebbe quello di una nuova amministrazione clerico-fascista.

Il precipitare della crisi è stato determinato soprattutto da due questioni. Cioccetti e la sua Giunta di minoranza si trovano nell'impossibilità completa di amministrare. Dopo il rischio corso con proposte di finanziamento degli asili delle suore, che hanno trovato una maggioranza in extremis, Cioccetti trema al pensiero di dover presentare al voto del Consiglio deliberazioni impegnative, e preferisce rifugiarsi nelle richieste di riparare i montacarichi. Di programmi, la Giunta eletta dopo il voto del 7 novembre scorso, non ne parla: i bilanci sarebbero pronti, ma nessuno si azzarda a presentarli.

La seconda questione che ha portato la crisi ad una situazione esplosiva, riguarda i recenti scandali che hanno turbato l'opinione pubblica, in primo luogo quello dell'aeroporto di Fiumicino. All'uomo della strada sembrerà strano che esista un rapporto così diretto fra le vicende dell'amministrazione capitolina, e la monumentale e fragile opera del regime, vero cimitero di miliardi. I legami ci sono, e come. Roma costituisce il nodo della situazione politica italiana, non solo per il suo stato di capitale, ma per la soffocante presenza nella vita della città delle forze speculative e politiche più reazionarie e ingorde che agiscano in Italia, le quali hanno sempre avuto nell'amministrazione capitolina uno dei loro punti di forza. Lo scandalo di Fiumicino, una « realizzazione » di quei gruppi speculativi, non poteva non toccare l'amministrazione comunale: in esso si ritrovano i momenti tipici degli scandali che hanno turbato la vita delle giunte comunali d.c., dalle aree acquistate ad un prezzo superiore 15 volte il loro valore, forse perchè appartenevano alla duchessa Maria Sforza Cesarini Torlonia, alla rotazione incessante degli appalti, agli interessi suscitati nel sottogoverno clericale.

In tutto questo l'amministrazione comunale ha giocato un ruolo per nulla affatto di second'ordine (tra l'altro Fiumicino appartiene al Comune di Roma), accanto al ministero dei Lavori Pubblici. Per comporre le acque, rimosse ora dal cedimento della pista numero 1, il gruppo dirigente della D.C., vorrebbe offrire Cioccetti come capro espiatorio ad alcuni « convergenti », i quali sullo scandalo di Fiumicino hanno posto una specie di questione di fiducia. Difatti ieri la « Voce Repubblicana », nel suo articolo di fondo chiede al governo una « prima prova » della sua volontà di fare sul serio e dare finalmente una qualche assicurazione alla opinione pubblica. E conclude scrivendo che « se neanche questo minimo dovere essere fatto, non ci resterebbe che pensare di questo governo quello che i fatti di Fiumicino, del porto di Trieste, delle ferrovie ecc. hanno indotto a pensare dei governi passati ». Dopo avere coperto inizialmente lo scandalo, il governo Fanfani si appresterebbe a sostituire Cioccetti, per offrire una « prima prova » della sua volontà.

Un altro scandalo è stato da noi denunciato domenica. S. è appreso che una buona parte di un vasto comprensorio di aree edificabili acquistate per vie piuttosto oscure dalla Giunta (il prezzo di 5 miliardi), è stato affittato per 4 milioni a due proprietari [illegible] i quali possederebbero il loro grezzo e [illegible] di miliardi dei contribuenti romani. Infine, c'è oggi la notizia che il ministero dei Lavori pubblici ha nominato una commissione con il compito di indagare sugli appalti della famosa via Olimpica e di riferire entro il giugno prossimo. La strada, come è noto, è stata costruita da Togni, su progetto dell'ufficio tecnico comunale. L'unico tangibile risultato della strada è stato quello di valorizzare i terreni di proprietà dei numerosi ordini religiosi che attraversa, il cui prezzo è salito vertiginosamente.

Tutto questo dimostra due cose: in primo luogo che la permanenza del « gruppo Cioccetti » in Campidoglio è diventata intollerabile (e di questo se ne sta rendendo conto anche la D.C.), in se-condo luogo che nella politica capitolina è invischiato tutto il gruppo dirigente della Democrazia cristiana. Sostituire un personaggio del potere clericale con un altro che viene dalla stessa matrice, non cambierebbe le cose. Il problema è un altro: è quello di partire dalle questioni poste dal governo capitolino per giungere ad una effettiva chiarificazione politica, chiarificazione che non può uscire se non da una profonda lacerazione della Democrazia cristiana e del suo monopolio del potere. Solo così Roma potrà avere una amministrazione « moralizzata », che governi la città nell'interesse pubblico.

Tentano di eludere il problema della Regione i democristiani al Consiglio provinciale

Sulla *legge speciale* non vogliono scontentare le destre - Odg comunista

La seduta di ieri del Consiglio provinciale si è conclusa a tarda ora quando, si può dire, il dibattito sulla « legge speciale per la Capitale » aveva appena avuto inizio. Tutto si è risolto in brevi dichiarazioni di Signorello, in una lunga riunione dei capogruppo e in alcune brevissime dichiarazioni dei capogruppo stessi pronunciate poco prima del rinvio della discussione a giovedì prossimo.

Il presidente Signorello ha fatto le sue dichiarazioni già molto tardi, dopo oltre due ore di interpellanze e di interrogazioni: erano circa le 23. Abbastanza evidente il tentativo di limitare al massimo il dibattito. Dalle parole di Signorello, si è appreso che tra i vari gruppi del Consiglio, nel seno della Commissione di studio, non era stato raggiunto un accordo e che quindi egli presentava delle proposte solo a nome della Giunta. Insieme alla ammissione dell'inadeguatezza della legge preparata dalla maggioranza democristiana della Commissione speciale del Senato nelle sue dichiarazioni è emerso abbastanza chiaramente l'atteggiamento della Giunta quadripartita.

Innanzitutto, Signorello non ha fatto nessun accenno all'Ente Regione quando ha parlato del problema dei controlli, così come si configura nella « legge speciale ». Si è trattato — nulla sottolinearlo — di un omaggio reso dalla DC ai liberali (che sono in Giunta) ed ai fascisti, che dal canto loro si sono precipitati a dichiarare che avrebbero votato un testo di ordine del giorno del tipo di quello prospettato da Signorello.

E' questo tentativo del presidente della Provincia di agganciare le destre che ha reso impossibile una decisione ieri sera. Alle 23.30 la seduta è stata sospesa per un quarto d'ora per dare modo ai capogruppo di trovare un accordo ma è stata ripresa solo quasi due ore dopo senza che venisse presentato un ordine del giorno concordato.

Riaperti i lavori il compagno socialista Bruno, ha presentato due ordini del giorno a nome del suo gruppo. Il compagno Perna, capogruppo del PCI, ne ha presentato un altro che sottolinea con forza l'esigenza della istituzione dell'Ente Regione.

Il testo presentato da Perna, infatti, « rileva preliminarmente la necessità che l'ordinamento amministrativo del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è oggi indispensabile e urgente » e « afferma che, in questo quadro, il controllo sugli atti amministrativi deve comunque essere limitato alle forme previste dalla Costituzione ». Nel la sua breve dichiarazione il compagno Perna ha affermato che il testo del documento potrà essere con gli emendamenti [illegible] integrare [illegible] quello del primo ordine del giorno dei compagni socialisti.

Un tratto della via Olimpica, dietro il ministero degli Esteri, è chiuso da 20 giorni al traffico a causa dei lavori di rifacimento della galleria, che ha destato preoccupazioni fra i funzionari del Genio Civile

L'altra sera in una casa di via delle Robinie

Quattordicenne si asfissia perchè le vietano un ballo

Aveva chiesto invano ai genitori di lasciarla andare ad una festa da un'amica E' morta fra le braccia del padre — Ha aperto il rubinetto appena rimasta sola

Una giovinetta di 14 anni si è asfissiata con il gas a Centocelle perchè i genitori le avevano rifiutato il permesso di recarsi ad una festa da ballo. Il suicidio, compiuto con fredda determinazione nel pomeriggio di domenica, è tanto più sconcertante per la futilità del motivo che pure deve avere sconvolto la fanciulla.

Maria Antonietta Principato, rimasta sola in casa, è andata in cucina, si è seduta dinanzi alla macchina del gas, ha aperto il rubinetto principale e, dopo aver staccato il tubo di gomma lo ha tenuto stretto fra i denti finchè ha perduto i sensi. Il padre rientrando l'ha trovata agonizzante. Con la voce strozzata dalla angoscia l'ha chiamata più volte, meccanicamente, sperando di cogliere ancora un segno di vita della sua creatura. Poi, cercando di dominare il tremito convulso che lo scuoteva, ha chiuso la chiavetta e spalancato le finestre. La ragazza era immobile, pallidissima. L'uomo allora l'ha sollevata fra le braccia continuando a ripetere « Antonietta, Antonietta, rispondimi ». E' giunto fino alla porta d'ingresso per invocare l'aiuto dei vicini ma era già troppo tardi.

Due domeniche fa la giovinetta aveva chiesto ai genitori di poter andare in casa di una sua amica che l'aveva invitata ad una festicciola. Il padre però le aveva rifiutato il permesso troncando rapidamente il discorso: « Sei troppo piccola ancora per andare a ballare ». Maria Antonietta Principato era rimasta imbronciata ma poi aveva superato il malumore e il dispiacere per il divertimento perduto. Da lunedì era tornata a lavorare come sempre in un laboratorio per la fabbricazione di [illegible] non lontano dall'abitazione.

[illegible]

Maria Antonietta Principato (al centro) con due amiche

[illegible]

Fragorosa esplosione all'Ara Nuova sull'Aurelia

Scoppio in una baracca: due fratellini ustionati

I due bambini ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati — Volevano accendere i fornelli

Due fratellini soli in una baracca dove abitano sulla via Aurelia, in località « Ara Nuova », sono rimasti gravemente ustionati al volto dallo scoppio di una bombola di gas liquido. Si chiamano Dino e Mario Brancaleoni, rispettivamente di 8 e 6 anni. Sono stati ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani orribilmente piagati da ustioni di primo e secondo grado.

Lo scoppio è stato provocato da uno dei due fratellini che voleva accendere i fornelli. Egli deve aver acceso il fiammifero nel locale già invaso dal gas. L'esplosione è stata fulminea e fragorosa. Alcuni abitanti della zona sono accorsi e hanno trovato i bambini riversi al suolo, vicino alla porta. Adagiati sopra una auto sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale dove i sanitari li hanno medicati e fatti ricoverare. Essi presentano gravi ustioni al volto, alle mani, alle gambe e al torace.

I genitori dei due piccini hanno appreso la notizia soltanto dopo qualche ora al loro rientro a casa dal lavoro. Essi si sono subito precipitati allo ospedale e sono rimasti fino a notte al capezzale dei figlioletti. Sul posto della disgrazia si sono recati i carabinieri per l'inchiesta.

• • •

Un altro scoppio violentissimo si è verificato ieri a mezzogiorno, in via Frattina nel negozio di modisteria e merceria di Giuseppina Ginalli, al numero civico 34.

Una stufa a benzina, che lo operaio Ludovico Dormi di 24 anni abitante in via Cestio 29 stava accendendo è improvvisamente scoppiata mandando in frantumi le vetrine, le insegne e di lampadari del negozio. La fiammata e le schegge hanno anche investito l'operaio e la commessa Mirella Bartolomucci di 23 anni, abitante in via dei Fienili 55 che, sono rimasti ustionati al volto. Le grida della ragazza hanno fatto accorrere alcuni passanti i quali hanno provveduto a soccorrere i due feriti trasportandoli allo ospedale di San Giacomo, dove sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni. Un principio d'incendio seguito all'esplosione della benzina è stato domato. I danni sono rilevanti.

Il poeta Guillèn al dibattito sui detenuti politici in Spagna

Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura « Piero Gobetti » viale dei Quattro Venti 87 il poeta spagnolo Jorge Guillen presiederà un dibattito pubblico sul tema: « Amnistia per i detenuti politici in Spagna ».

Interverranno: Gaetano Arfè, Bartolo Ciccardini, Carlo Falconi, on. Franco Ferrarotti, Dario Puccini, Ernesto Rossi, Ferdinando Virdia, Ruggero Zangrandi.

Nessuna notizia della studentessa scomparsa

Il più fitto mistero avvolge ancora la scomparsa di Carla Locatelli, la studentessa diciottenne fuggita di casa [illegible] di Pasqua, per non mostrare ai genitori la pagella del secondo trimestre con troppi brutti voti. A più di dieci giorni dalla scomparsa, nessuna notizia è giunta in via San Tommaso d'Aquino 13, al Trionfale, dove i genitori di Carla [illegible] l'attesa angosciosa. Nessuno, neppure, ha risposto al fotogramma di ricerche che la polizia ha diramato in tutta Italia nella speranza di poter rintracciare la fanciulla. Le ricerche continuano ma con il passare dei giorni nella mente dei familiari della studentessa si ingigantisce la paura che la loro figlia possa essere rimasta vittima di qualche terribile avventura. Essi si sono vivendo in un incubo assillante.

Anche ieri hanno telefonato a decine di loro conoscenti nella speranza di sapere se qualcuno avesse veduto la loro Carla. Ma nessuno ha saputo fornire una notizia utile per portare un po' di luce sulla misteriosa scomparsa della studentessa. Il padre di Carla sconsolato non si è dato per vinto. Anche ieri sera è tornato piangente dai giornalisti perchè rivolgessero la fanciulla a tornare a casa. Nel caso che queste poche righe finissero sotto gli occhi di Carla le rinnoviamo l'invito a ripresentarsi dai suoi genitori i quali l'hanno già perdonata.

Nozze

Domenica si unirono in matrimonio il dottor [illegible] e la signorina Maria Teresa [illegible]. Agli sposi giungano i nostri cordiali auguri.

A notte in via Castel Giubileo

«Giallo» nella villa di Claudia Cardinale

Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza — Ladro o ammiratore?

Un misterioso episodio, sul quale i carabinieri stanno conducendo indagini, è avvenuto la notte scorsa nella villa di Claudia Cardinale in via di Castel Giubileo. Un giovane sconosciuto ha tentato di entrare con la forza, ma è stato messo in fuga dalle reazioni della domestica della bella attrice. L'individuo voleva forse tentare una rapina, ma non è escluso che si trattasse soltanto di un focoso ammiratore.

Erano le 23 e tre quarti [illegible]

[illegible]

Claudia Cardinale

[illegible]

Lutto

[illegible]

Un gravissimo provvedimento del governo

Oltre 300 chilometri di ferrovia saranno smantellati nel Lazio

Una decisione che avvantaggia le società automobilistiche

Sei tronchi ferroviari della regione saranno smobilitati. Lo ha deciso il governo, con un provvedimento in corso di esecuzione che prevede lo smantellamento di un terzo dei tronchi ferroviari esistenti (circa cinquecento chilometri) nel [illegible] delle ferrovie. Nel Lazio saranno messe fuori uso le linee Civitavecchia-Orte (km 86), Roma-Viterbo (km 96), Attigliano-Viterbo (km 39), Roccasecca-Avezzano (km 80), Priverno-Terracina (km 26) e Formia-Gaeta (km 9) per complessivi 336 chilometri. Ancora una volta il governo democristiano calpesta gli interessi delle popolazioni per favorire le grandi società automobilistiche (Zeppieri, SITA, Marozzi, Sciarra ecc.) e per soddisfare la richiesta più volte avanzata dalla grande industria interessata alla motorizzazione privata, quale la FIAT, la Pirelli, le società petrolifere.

Il provvedimento è particolarmente grave poichè prevede la smobilitazione di [illegible] come la Avezzano-Roccasecca, costruita recentemente e costata diversi miliardi.

Per quanto riguarda la Orte-Civitavecchia, la decisione appare ancor più assurda. Il 2 marzo scorso, in seguito alla sospensione del servizio causata da una frana, si tenne a Civitavecchia un convegno di sindaci interessati al ripristino del traffico. Ai lavori parteciparono i sindaci di Civitavecchia, di Ronciglione, di Blera, di Capranica, di Gallese, di Barbarano Romano e di Vetralla e di [illegible] la loro adesione quelli di Tarquinia, di Monteromano e di Allumiere. Al termine del convegno fu votato un odg in cui si chiedeva il sollecito ripristino o la modernizzazione del servizio. Il governo ha risposto con la smobilitazione. E ciò soltanto per favorire le società automobilistiche private. Occorre un esempio? Eccolo: la società automobilistica Zeppieri (che monopolizza i trasporti nell'Alto Lazio), in sostituzione del treno sta effettuando nella zona un servizio per 896 chilometri ogni 24 ore, percependo dallo Stato centocinquanta lire a chilometro e utilizzando il personale ferroviario per la vendita dei biglietti.

Alla smobilitazione della Orte-Civitavecchia, contro la quale sabato scorso ha manifestato l'intero comune di Blera, nella provincia di Viterbo, si aggiunge poi la smobilitazione della Roma-Capranica-Viterbo e della Orte-Attigliano-Viterbo con un risultato che si potrebbe definire paradossale se non fosse di una eccezionale gravità: la provincia di Viterbo si troverà, infatti, completamente priva di ferrovie se si eccettua la linea [illegible] della società Roma Nord (Roma-Civitacastellana-Viterbo tra l'altro, da parzialmente costituita di corse automobilistiche).

Il grafico che pubblichiamo mostra le sei linee ferroviarie che il governo ha deciso di smobilitare. Il grave provvedimento governativo lede fortemente gli interessi delle popolazioni delle province di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone. Con tale misura la provincia di Viterbo e tagliata (esclusi due Comuni) completamente fuori dal servizio ferroviario

I ladri sono entrati di giorno con chiavi false

Gioielli e argenteria per due milioni rubati in una casa di via Portuense

Un audace furto è stato compiuto ieri mattina in un appartamento di via Portuense 450. Alcuni ignoti, si sono introdotti nell'abitazione della signora Barbara Montefoschi e hanno trafugato argenteria e oggetti vari per circa due milioni di lire. Il commissariato Portuense cui è stato denunciato il fatto, ha, naturalmente, aperto le indagini.

Il « colpo » deve essere stato portato a termine tra le 9 e le 12.30, nelle ore, cioè in cui la signora Montefoschi si reca in ufficio, lasciando l'appartamento disabitato. I ladri sono penetrati all'interno, servendosi di alcune chiavi false quindi hanno messo a soqquadro tutte le stanze, aperto tutti gli armadi. Alla fine, dopo aver selezionato la merce, si sono impadroniti di alcuni servizi di argenteria e di oggetti vari per un valore complessivo di due milioni di lire.

Il furto è stato scoperto dalla stessa signora Montefoschi che, rientrando a casa, ha avuto l'amara sorpresa di trovarla svaligiata.

• • •

Un altro furto è stato consumato la scorsa notte nell'appartamento del signor Riccardo Lo Russo in via Spoltola 15.

Gli ignoti penetrati nell'abitazione attraverso un terrazzo e l'edo hanno rovistato dentro 2 armadi e si sono quindi impossessati di uno scrigno contenente dei preziosi dal valore di circa settecentomila lire, poi si sono eclissati.

Il furto è stato denunciato al commissariato Garbatella.

Circa 70.000 in contanti sono state trafugate dal registratore di cassa di un negozio di via Torpignattara 27. Il furto è stato denunciato al commissariato di zona.

Gli ignoti sono penetrati nel locale, che è gestito dal signor Felice Piromalli, dopo aver forzato la porta servendosi di alcune chiavi false. Poi si sono diretti alla cassa e se ne sono impadroniti del denaro che vi era contenuto.

• • •

Un giovane di 16 anni ha confidato ad un agente della « mobile » di essere l'autore del furto in un negozio di abbigliamento. Naturalmente è stato arrestato ed è finito in carcere insieme con i suoi complici.

Il 30 marzo scorso, alcuni ignoti penetrati nel negozio di via Vittorio [illegible] di proprietà del signor Mario Dell'Aversa si impadronirono di confezioni, stoffe ed assegni per un valore complessivo di circa due milioni di lire. Il proprietario del locale denunciò sabato il furto alla « mobile » che aprì le indagini. I primi sospetti caddero su un sedicenne, [illegible] Giovanni Caprari, e l'agente Otello Coco venne incaricato di cercare di entrare in confidenza con il sospettato.

Il Coco divenne in breve un « intimo » del Caprari, tanto che quest'ultimo non esitò a confidargli di aver commesso il furto, insieme con due complici, il ventenne Fernando Retta ed il ventenne Achille Campitelli. I tre sono stati così tratti in arresto.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi: martedì 11 aprile 1961 (101-264). Onomastico: Leone. Il sole sorge alle ore 5.16 e tramonta alle 19.2. Luna piena il 15.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 59, femmine 58. Nati morti: 3. Morti: maschi 19, femmine 23, di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 56.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 9, massima 22.

ISTITUTO GRAMSCI

— Questa sera, alle ore 18.30 presso l'Istituto Gramsci, in via Tagliamento 39, la professoressa Dina Bertoni Jovine terrà la sesta lezione del corso di pedagogia per i maestri e aspiranti direttori didattici.

Il Partito

La lotta del popolo algerino

Oggi alle ore 20 nel circolo culturale della FGCI Marranella, in via Bordoni [illegible] Giovanni [illegible] sul tema della lotta del popolo algerino.

Convocazioni

Oggi [illegible] Trastevere con [illegible]; Nomentano con Verdini [illegible]; Portuense [illegible]; Cristoforo Colombo [illegible]; Ponte Galeria con [illegible] della sezione Esquilino.

FGCI

Circolo Universitario, oggi alle ore 21, nei locali di via Palestro 68, si riunisce il C.D. del circolo universitario con i responsabili di cellula.